

Come incontro Gesù nei Vangeli?

Lettura e interpretazione del testo biblico:

Abbiamo visto come i Vangeli ci trasmettono dei messaggi per la nostra vita. Nei nostri laboratori vogliamo cercare di imparare/approfondire alcuni metodi che fanno emergere in modo più chiaro questi messaggi, sempre avendo in mente la predicazione. Ci chiediamo cioè: come scoprire il messaggio che ci trasmette il testo biblico, e come trasmettere questo messaggio alla comunità nella predicazione?

Questo lavoro di far emergere il messaggio del testo biblico prende il nome di “esegesi”, che vuol dire appunto “spiegazione o interpretazione di un testo”, in questo caso della Scrittura. Il termine deriva da un verbo greco (exegeomai) che vuol dire “condurre fuori” e, in senso figurato, “esporre” o “descrivere”. L’esegesi è allora l’attività di cercare e di “trarre fuori” da un testo il suo significato.

Come abbiamo visto dalle presentazioni, tutti, quando leggiamo la Bibbia, la interpretiamo in quanto cerchiamo il senso che il testo ha per noi oggi. Anche chi sostiene che bisogna prendere la Bibbia del tutto alla lettera comunque la interpreta (chi per esempio seguirebbe alla lettera Matteo 18:8: “Se la tua mano o il tuo piede ti fanno cadere in peccato, tagliali e gettali via da te; meglio è per te entrare nella vita monco o zoppo, che avere due mani o due piedi ed essere gettato nel fuoco eterno”?). Su questo versetto credo che tutti possano concordare che bisogna cercare il suo senso, che non è quello letterale!) Non si può dividere la lettura della Bibbia dalla sua interpretazione: non esiste lettura senza interpretazione.

Per rispetto per noi stessi, per i nostri ascoltatori se siamo predicatori, e soprattutto per la Parola di Dio è assolutamente da preferire un’interpretazione cosciente ad una incosciente (in tutti e due i sensi della parola ...). Quando ci rendiamo conto che interpretare è inevitabile, ma anche desiderabile per capire il senso del testo, il passo successivo – che è quello che vogliamo fare qui insieme - è di trovare gli strumenti ed i metodi che ci possono aiutare in questo compito.

Il primissimo passo per iniziare l’interpretazione/l’esegesi del testo biblico è quello di leggere il testo! Può sembrare banale ma non lo è necessariamente. In particolare chi è cresciuto in una famiglia credente e nella chiesa infatti conosce – o pensa di conoscere – già la Bibbia. Perciò alle prime parole di un racconto biblico è facile che perda l’attenzione perché lo conosce già. E spesso sente/legge solo ciò che è solito sentire/leggere, ciò che si aspetta di trovare nel testo. Chi invece arriva al testo biblico per la prima volta o quasi, magari è più curioso e attento (ma forse anche meno preparato a capirlo).

A questo punto è necessario prestare ancora attenzione a quanto detto prima, e cioè che non esiste lettura senza interpretazione. Anche se arriviamo al testo biblico per la primissima volta, non riusciamo a farne una lettura completamente oggettiva. Arriviamo al testo con certi “pregiudizi” che condizionano la nostra lettura. Possono essere legati al modo e alla

famiglia in cui siamo cresciuti, alla nostra esperienza della chiesa, alla nostra cultura, alla nostra appartenenza politica ecc. Infatti, leggendo lo stesso testo non siamo necessariamente tutti d'accordo sul suo significato, perché lo leggiamo con occhi diversi, attraverso filtri diversi e portando con noi bagagli diversi.

Da una parte è giusto e naturale che sia così. I Vangeli non sono stati scritti come racconti oggettivi per informarci semplicemente di alcuni fatti storici. I Vangeli sono stati scritti per coinvolgerci, nella totalità del nostro essere, per parlare alla nostra vita e alle situazioni che viviamo.

Dall'altra parte è però auspicabile – necessario – che cerchiamo di renderci conto dei nostri pregiudizi e dei nostri filtri per poter limitare il loro potere sul testo. Altrimenti, infatti, invece di tirare fuori il significato del testo (esegesi), rischiamo di imporci su di esso e di metterci dentro il significato nostro. Così facendo dominiamo e sforziamo il testo invece di lasciarlo parlare, e non riceviamo il suo messaggio. Per limitare questo rischio vogliamo cercare ed applicare al testo degli strumenti più oggettivi che possono essere utili per comprenderlo e per trarne fuori il suo messaggio, da aggiornare per noi oggi.